

A Colleretto Giacosa (Torino) sorge il laboratorio RBM

RBM = VIVISEZIONE

Diciamo **NO** alla vivisezione

Cos'è l'RBM

L'RBM è una società per azioni che esegue test su farmaci o altri prodotti chimici per conto terzi (industrie chimico-farmaceutiche). Molti di questi test vengono eseguiti su animali, di varie specie. Topi, ratti, cavie, conigli, gerbilli, criceti, cani, scimmie.

Cosa vogliamo

Che l'RBM cessi di eseguire esperimenti su animali. "Ma sono obbligatori per legge!" Certo che lo sono, ma la legge va cambiata, perché così richiedono le ragioni della scienza. Il movimento antivivisezionista sta già lavorando da tempo, a livello europeo, per far modificare le attuali direttive. Perché le industrie chimico-farmaceutiche e i laboratori di ricerca non sostengono le stesse ragioni? Crediamo siano abbastanza potenti da poter contribuire in maniera significativa al cambiamento che auspichiamo.

Chiediamo una dichiarazione scritta in cui l'RBM affermi che i test su animali non sono scientifici e non permettono di ottenere alcuna informazione sul destinatario finale delle sostanze sperimentate, cioè l'uomo. Questo potrà essere un concreto aiuto per cambiare la legislazione vigente.

**Altrimenti,
continueremo
la nostra
protesta**

Perché proprio l'RBM?

Perché no? E' un punto di partenza. L'RBM non è né migliore né peggiore di altri laboratori dello stesso genere, privati o universitari. E' un obiettivo e un simbolo per portare avanti le istanze qui espresse, per sollevare la questione, sempre taciuta, e non arrendersi allo status quo. Perché non continui questo INUTILE massacro di animali.

**Chi
siamo**

Un Coordinamento di persone singole, gruppi, associazioni. Chiunque si riconosca in quello che affermiamo e che facciamo può sentirsi parte del Coordinamento, e partecipare a modo suo alle iniziative e alla diffusione di informazioni su questo tema. Maggiori informazioni: no_rbm@yahoo.it

Recapiti

RBM

RBM via Ribes 1 • 10010 Colleretto Giacosa (TO)
Tel. 0125 222 565 • Fax 0125 222 599

A Colleretto Giacosa (Torino) sorge il laboratorio RBM

RBM = VIVISEZIONE

Diciamo **NO** alla vivisezione

Cos'è l'RBM

L'RBM è una società per azioni che esegue test su farmaci o altri prodotti chimici per conto terzi (industrie chimico-farmaceutiche). Molti di questi test vengono eseguiti su animali, di varie specie. Topi, ratti, cavie, conigli, gerbilli, criceti, cani, scimmie.

Cosa vogliamo

Che l'RBM cessi di eseguire esperimenti su animali. "Ma sono obbligatori per legge!" Certo che lo sono, ma la legge va cambiata, perché così richiedono le ragioni della scienza. Il movimento antivivisezionista sta già lavorando da tempo, a livello europeo, per far modificare le attuali direttive. Perché le industrie chimico-farmaceutiche e i laboratori di ricerca non sostengono le stesse ragioni? Crediamo siano abbastanza potenti da poter contribuire in maniera significativa al cambiamento che auspichiamo.

Chiediamo una dichiarazione scritta in cui l'RBM affermi che i test su animali non sono scientifici e non permettono di ottenere alcuna informazione sul destinatario finale delle sostanze sperimentate, cioè l'uomo. Questo potrà essere un concreto aiuto per cambiare la legislazione vigente.

**Altrimenti,
continueremo
la nostra
protesta**

Perché proprio l'RBM?

Perché no? E' un punto di partenza. L'RBM non è né migliore né peggiore di altri laboratori dello stesso genere, privati o universitari. E' un obiettivo e un simbolo per portare avanti le istanze qui espresse, per sollevare la questione, sempre taciuta, e non arrendersi allo status quo. Perché non continui questo INUTILE massacro di animali.

**Chi
siamo**

Un Coordinamento di persone singole, gruppi, associazioni. Chiunque si riconosca in quello che affermiamo e che facciamo può sentirsi parte del Coordinamento, e partecipare a modo suo alle iniziative e alla diffusione di informazioni su questo tema. Maggiori informazioni: no_rbm@yahoo.it

Recapiti

RBM

RBM via Ribes 1 • 10010 Colleretto Giacosa (TO)
Tel. 0125 222 565 • Fax 0125 222 599

Perché **NO** alla vivisezione?

Con il termine "vivisezione" si intendono tutte le forme di sperimentazione su animali, non solo quelle che implicano il sezionare animali vivi. • In Italia, ogni anno un milione di animali vengono torturati nei laboratori, per i più svariati test. • Test e ricerche che NON servono a salvare vite umane, come i vivisettori vogliono farci credere. • Ogni specie animale è infatti biologicamente, fisiologicamente, geneticamente, anatomicamente molto diversa dalle altre e le estrapolazioni dei dati tra una specie e l'altra sono impossibili. • La sperimentazione su animali non soltanto è inattendibile, ma anche pericolosa, perché fuorviante. Sapere che una sostanza è risultata innocua su una specie animale, non ci assicura che lo sia per l'uomo (a volte lo è, a volte no, ma i risultati, a volte disastrosi, si sanno solo a posteriori). • Viceversa, una sostanza nociva per una specie animale (per esempio la penicillina, letale per le cavie), può essere un farmaco efficace per l'uomo.

Perché si pratica?

Tra le altre cose, per offrire una comoda difesa alle compagnie chimico-farmaceutiche. La legge stessa impone che prima di commercializzare un farmaco, e prima dei test (obbligatorie) sugli esseri umani, si compiano test sugli animali. In questo modo risulta che, in pratica, le grandi società possano sempre difendersi (in caso di danni alla salute causati dai loro prodotti) sostenendo di aver eseguito, come prescritto, i dovuti esperimenti sugli animali. Inoltre, scegliendo opportunamente la specie animale, si potrà dimostrare un risultato o il suo contrario, a seconda di quanto fa comodo al committente.

Quindi, la sperimentazione su animali non si fa per motivi SCIENTIFICI, ma per motivi ECONOMICI. Sulla pelle degli animali e dei consumatori. Gli sperimentatori stessi non credono nella validità dei loro test, e se li eseguono significa che per loro è più conveniente così, come dimostrano numerose testimonianze, tra cui:

"Nel processo per la talidomide numerosi medici e eminenti fisiologi affermarono, sotto giuramento, l'assoluta inutilità della sperimentazione negli animali."

(dr. E. B. Chain, premio Nobel per la Medicina)

"Le prove su animali sono praticamente inutili dal punto di vista scientifico, ma utili nell'offrire un certo grado di difesa dalle affermazioni del pubblico riguardo al fatto che non vengono effettuati test adeguati per i farmaci. In altri termini, si sta facendo 'qualcosa', sebbene non sia la cosa giusta".

(Dr. P. Lewis, Drugs and Pregnancy - Churchill Livingstone.)

Viceversa, se si vuole commercializzare un farmaco che sugli animali ha avuto effetti nocivi, si può fare, la legge non lo vieta: la legge prescrive i test su animali, ma non obbliga a scartare quelle sostanze che per una o più specie animali sono nocive. Ad esempio:

La casa farmaceutica Lilly ha sviluppato una terapia per l'osteoporosi dovuta alla menopausa, chiamata Forteo. Per due anni il farmaco fu iniettato nei ratti. Metà dei ratti maschi e un terzo delle femmine svilupparono osteosarcomi (cancro alle ossa) e morirono. La Lilly affermò che i risultati non potevano essere applicati alle persone perché le ossa dei ratti si sviluppano in maniera diversa.

(The Campaigner, Notiziario NAVS, dicembre 2001)

Anche la Wellcome, quando mise in commercio sostanze che avevano prodotto cancro vaginale a tutti gli animali usati nella sperimentazione, si giustificò dicendo: "Questi test, obbligatori per ottenere le autorizzazioni alla vendita del prodotto, non permettono di stabilire il minimo parallelo con l'uomo".

AAVV (1989) Le Provençal, 18/12/89

progetto grafico:scaracciolo@libero.it

Perché **NO** alla vivisezione?

Con il termine "vivisezione" si intendono tutte le forme di sperimentazione su animali, non solo quelle che implicano il sezionare animali vivi. • In Italia, ogni anno un milione di animali vengono torturati nei laboratori, per i più svariati test. • Test e ricerche che NON servono a salvare vite umane, come i vivisettori vogliono farci credere. • Ogni specie animale è infatti biologicamente, fisiologicamente, geneticamente, anatomicamente molto diversa dalle altre e le estrapolazioni dei dati tra una specie e l'altra sono impossibili. • La sperimentazione su animali non soltanto è inattendibile, ma anche pericolosa, perché fuorviante. Sapere che una sostanza è risultata innocua su una specie animale, non ci assicura che lo sia per l'uomo (a volte lo è, a volte no, ma i risultati, a volte disastrosi, si sanno solo a posteriori). • Viceversa, una sostanza nociva per una specie animale (per esempio la penicillina, letale per le cavie), può essere un farmaco efficace per l'uomo.

Perché si pratica?

Tra le altre cose, per offrire una comoda difesa alle compagnie chimico-farmaceutiche. La legge stessa impone che prima di commercializzare un farmaco, e prima dei test (obbligatorie) sugli esseri umani, si compiano test sugli animali. In questo modo risulta che, in pratica, le grandi società possano sempre difendersi (in caso di danni alla salute causati dai loro prodotti) sostenendo di aver eseguito, come prescritto, i dovuti esperimenti sugli animali. Inoltre, scegliendo opportunamente la specie animale, si potrà dimostrare un risultato o il suo contrario, a seconda di quanto fa comodo al committente.

Quindi, la sperimentazione su animali non si fa per motivi SCIENTIFICI, ma per motivi ECONOMICI. Sulla pelle degli animali e dei consumatori. Gli sperimentatori stessi non credono nella validità dei loro test, e se li eseguono significa che per loro è più conveniente così, come dimostrano numerose testimonianze, tra cui:

"Nel processo per la talidomide numerosi medici e eminenti fisiologi affermarono, sotto giuramento, l'assoluta inutilità della sperimentazione negli animali."

(dr. E. B. Chain, premio Nobel per la Medicina)

"Le prove su animali sono praticamente inutili dal punto di vista scientifico, ma utili nell'offrire un certo grado di difesa dalle affermazioni del pubblico riguardo al fatto che non vengono effettuati test adeguati per i farmaci. In altri termini, si sta facendo 'qualcosa', sebbene non sia la cosa giusta".

(Dr. P. Lewis, Drugs and Pregnancy - Churchill Livingstone.)

Viceversa, se si vuole commercializzare un farmaco che sugli animali ha avuto effetti nocivi, si può fare, la legge non lo vieta: la legge prescrive i test su animali, ma non obbliga a scartare quelle sostanze che per una o più specie animali sono nocive. Ad esempio:

La casa farmaceutica Lilly ha sviluppato una terapia per l'osteoporosi dovuta alla menopausa, chiamata Forteo. Per due anni il farmaco fu iniettato nei ratti. Metà dei ratti maschi e un terzo delle femmine svilupparono osteosarcomi (cancro alle ossa) e morirono. La Lilly affermò che i risultati non potevano essere applicati alle persone perché le ossa dei ratti si sviluppano in maniera diversa.

(The Campaigner, Notiziario NAVS, dicembre 2001)

Anche la Wellcome, quando mise in commercio sostanze che avevano prodotto cancro vaginale a tutti gli animali usati nella sperimentazione, si giustificò dicendo: "Questi test, obbligatori per ottenere le autorizzazioni alla vendita del prodotto, non permettono di stabilire il minimo parallelo con l'uomo".

AAVV (1989) Le Provençal, 18/12/89

progetto grafico:scaracciolo@libero.it